

**PROGRAMMA REGIONALE DI FINANZIAMENTO
IN MATERIA DI POLITICHE DI SICUREZZA
ANNO 2013**

I SEZIONE

Analisi delle situazioni di criticità in materia di sicurezza, qualità della vita e dell'ordinata e civile convivenza rilevate sul territorio regionale - articolo 4, comma 1, lettera a) della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9.

In continuità con il metodo utilizzato negli anni precedenti, anche per l'anno 2013 l'evolversi della situazione che interessa il territorio regionale sul piano della sicurezza passa attraverso l'analisi dei dati che riguardano la criminalità e in particolare i delitti commessi nelle quattro Province della Regione.

Tali dati, frutto dell'elaborazione semestrale operata dal CED¹ del Ministero dell'Interno, sono stati messi a disposizione della Regione sulla base di accordi siglati tra l'Amministrazione regionale e le Prefetture territoriali nell'ambito dei Programmi regionali di finanziamento in materia di politiche di sicurezza approvati negli anni precedenti che hanno consentito lo sviluppo di importanti e proficue sinergie operative tra le Forze di Polizia dello Stato e le Polizie locali della Regione.

Molti degli accordi citati hanno trovato compiuta realizzazione sicchè, a causa dell'intervenuta scadenza delle convenzioni siglate, non è stato possibile avere la disponibilità dei dati relativi al secondo semestre dell'anno 2012 riferiti al territorio delle Province di Gorizia e Pordenone. Pur in assenza di tali informazioni, si ritiene comunque utile procedere ad un'analisi comparata dei dati tra i corrispondenti semestri degli anni 2011 e 2012 posto che tale analisi consente di avere comunque contezza della situazione aggiornata in modo puntuale sino alla metà dell'anno appena trascorso e fornisce indicazioni utili per operare una proiezione fino alla fine dello stesso anno.

In ogni caso, le difficoltà riscontrate nel reperimento di tutti i dati riferiti all'anno 2012, saranno definitivamente superate negli anni avvenire dall'utilizzo del SIC (Sistema informativo comune) previsto dal secondo Protocollo d'Intesa in materia di sicurezza urbana e territoriale, siglato tra la Regione e il Ministero dell'Interno il 5 luglio 2010, nel quale confluiranno sia i dati inerenti ai reati, posseduti dal Ced del Dipartimento di pubblica sicurezza, sia quelli relativi agli episodi di inciviltà e degrado urbano rilevati dalle polizie locali. Tale sistema informativo, che è già stato avviato in numerosi Comuni del territorio e che verrà man mano esteso a tutti gli altri, consentirà anche alla Regione di avere a disposizione con continuità i dati aggiornati sui reati commessi sul proprio territorio.

¹ Centro elaborazione dati interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

Come per gli anni trascorsi, l'analisi odierna parte dalla rappresentazione schematica dei delitti commessi sul territorio regionale mediante un raffronto dei dati su base semestrale e annuale a livello provinciale e regionale.²

	1° SEM 2011	2° SEM 2011	TOT 2011	1° SEM 2012	2° SEM 2012	TOT 2012
TRIESTE	4540	4981	9521	4459	5597	10056
PORDENONE	3835	4373	8208	4067	-	-
UDINE	7680	8728	16408	7528	7854	15382
GORIZIA	2603	2714	5317	2652	-	-
REGIONE FVG	18658	20796	39454	18706		

Come si evince dalla tabella sopra riportata, a livello regionale, il numero totale dei delitti riferiti all'anno 2012 indica una lieve tendenza all'aumento: un tanto pare confermato già dal dato relativo al totale dei delitti commessi nel primo semestre 2012 che, seppur entro limiti contenuti, risultano in aumento rispetto al corrispondente semestre dell'anno precedente. Tenuto conto che, come già verificato negli anni precedenti e come evincibile anche dalla tabella soprastante, in genere, nel secondo semestre dell'anno, si registra un incremento delle fattispecie registrate rispetto a quelle del primo semestre e tenuto conto che ciò risulta già confermato dalla comparazione dei dati riferiti al primo e secondo semestre del 2012 relativi alle Province di Trieste e Udine, si può concludere che, in proiezione, il totale dei delitti commessi nell'anno 2012 sia stato superiore a quello dell'anno precedente.

La situazione descritta a livello regionale trova corrispondenza anche a livello provinciale: a Trieste sono aumentati i delitti commessi nel 2012 rispetto a quelli dell'anno precedente, mentre a Pordenone e Gorizia, la tendenza in proiezione al 31.12.2012 pare la medesima visto l'aumento, seppur contenuto, dei delitti commessi nel primo semestre 2012 rispetto a quelli del corrispondente semestre dell'anno precedente. Unica eccezione la provincia di Udine, ove si registra una diminuzione dei delitti su base annua.

Tra le diverse tipologie di delitti risultanti dalle elaborazioni del CED merita particolare riguardo il dato riferito ai furti che, come già evidenziato nell'analisi delle criticità svolte in sede di approvazione dei Programmi regionali di finanziamento in materia di politiche di sicurezza relativi agli anni trascorsi, anche nell'anno 2012 costituiscono una fattispecie criminosa di entità numerica elevata e che non accenna a registrare flessioni nemmeno nelle realtà ove si registra una generale diminuzione della criminalità.

² I dati sono riferiti al periodo 1.1.2012-31.12.2012 (tranne che per il 2° semestre 2012 relativi alle Province di Pordenone e Gorizia per le quali non sono disponibili i dati) e raffrontati con quelli relativi al periodo 1.1.2011-31.12.2011.

Tanto emerge dalla tabella sottostante che riporta i dati, suddivisi per semestre e per provincia, dei **furti** commessi sul territorio regionale negli anni 2011 e 2012 confrontati con il numero totale dei delitti.

		DELITTI	TOT	FURTI	TOT
TS	1° sem.2011	4540	anno 2011 <u>9521</u>	2110	anno 2011 <u>4659</u>
	2° sem. 2011	4981		2549	
	1° sem. 2012	4459	anno 2012 <u>10056</u>	2163	anno 2012 <u>4677</u>
	2° sem. 2012	5597		2514	
UD	1° sem.2011	7680	anno 2011 <u>16408</u>	4103	anno 2011 <u>9070</u>
	2° sem 2011	8728		4967	
	1° sem 2012	7528	anno 2012 <u>15382</u>	4291	anno 2012 <u>9107</u>
	2° sem 2012	7854		4816	
PN	1° sem.2011	3835	anno 2011 <u>8208</u>	1912	anno 2011 <u>4483</u>
	2° sem 2011	4373		2571	
	1° sem 2012	4067	-	2450	-
GO	1° sem.2011	2603	anno 2011 <u>5317</u>	1069	anno 2011 <u>2456</u>
	2° sem 2011	2714		1387	
	1° sem 2012	2652	-	1122	-
FVG	1° sem.2011	18658	anno 2011 <u>39454</u>	9194	anno 2011 <u>20668</u>
	2° sem 2011	20796		11474	
	1° sem 2012	18706	-	10026	-

Come risulta dai dati sopra riportati, il numero dei furti commessi è aumentato, su base annua, sia nella Provincia di Trieste che in quella di Udine, dove il dato si pone in controtendenza rispetto al dato riferito al totale dei delitti registrati che, come visto sopra, è in diminuzione nel 2012 rispetto all'anno precedente. Inoltre, se nella Provincia di Trieste il rapporto furti/delitti dell'anno 2012 si attesta al **46,5%** (con una lieve diminuzione del rapporto, quindi, rispetto a quello dell'anno precedente pari al 48,9%), nella Provincia di Udine tale rapporto si assesta al **59,2%** (rispetto ai 55,2% dell'anno precedente).

Anche nelle Province di Pordenone e Gorizia si registra un aumento di tale tipologia di delitto già nel primo semestre del 2012 rispetto al medesimo semestre dell'anno precedente, con un rapporto furti/delitti relativo al medesimo semestre che si assesta al **60,2 %** nella Provincia di Pordenone e al **42,3 %** in quella di Gorizia.

A livello regionale, pertanto, possiamo affermare che, già nella prima parte dell'anno 2012, i furti hanno rappresentato più della metà dei delitti commessi (**53,5%**) con verosimile mantenimento del medesimo rapporto in proiezione al 31.12.2012.

Oltre ai furti, i dati forniti dal Ministero dell'Interno comprendono un ampio spettro di delitti tra i quali spiccano alcuni meritevoli di particolare attenzione per l'allarme sociale che suscitano e per la loro particolare attitudine ad incidere sul senso di sicurezza percepita. Quindi, anche per continuità di analisi con i dati considerati negli anni precedenti relativi alle rapine, alle violenze sessuali, ai delitti in materia di stupefacenti, si ritiene utile riportare nella sottostante tabella i dati relativi ai medesimi delitti, a cui si aggiungono quelli delle truffe e frodi informatiche, suddivisi per semestre e per provincia, commessi sul territorio regionale negli anni 2011 e 2012.

		TRIESTE	UDINE	PORDENONE	GORIZIA	TOT FVG
RAPINE	2011					
	1° semestre	35	18	20	16	89
	2° semestre	35	46	26	9	116
		70	64	46	25	205
	2012					
	1° semestre	28	38	20	9	95
2° semestre	37	40	-	-	-	
		65	78			
VIOLENZE SESSUALI	2011					
	1° semestre	13	16	8	4	41
	2° semestre	8	16	10	2	36
		21	32	18	6	77
	2012					
	1° semestre	6	13	9	7	35
2° semestre	15	14	-	-	-	
		21	27			
STUPEFACENTI	2011					
	1° semestre	56	61	32	40	189
	2° semestre	42	83	31	35	191
		98	144	63	75	380
	2012					
	1° semestre	43	57	26	32	158
2° semestre	49	65	-	-	-	
		92	122			
TRUFFE/FRODI INFORMATICHE	2011					
	1° semestre	137	339	147	146	769
	2° semestre	176	339	141	170	826
		313	678	288	316	1595
	2012					
	1° semestre	192	373	159	220	944
2° semestre	385	261	-	-	-	
		577	634			

I dati della tabella soprastante mostrano un andamento non sempre omogeneo nelle quattro Province con riferimento alla medesima fattispecie. Se infatti, si può dire che nelle Province di Trieste, Pordenone e Gorizia le **rapine** commesse nell'anno 2012 sono, o comunque tendono ad essere stabili o in

diminuzione, rispetto a quelle commesse nell'anno precedente, ciò non trova riscontro nella Provincia di Udine, dove tale delitto ha registrato un aumento.

Le **violenze sessuali**, invece, che sono o tendono ad essere stabili o in diminuzione nelle Province di Trieste, Udine e Pordenone, registrano al contrario un aumento nel primo semestre nel 2012 nella Provincia di Gorizia.

Positivo, per contro, in tutte e quattro le Province il dato riferito ai delitti in materia di stupefacenti che mostrano una diminuzione sia su base annua per le Province di Trieste e Udine, sia su base semestrale per le altre due Province di Pordenone e Gorizia, nelle quali probabilmente si è mantenuta tale sino a fine anno considerando i dati in proiezione al 31.12.2012.

Di segno nettamente opposto, invece, il dato concernente le **truffe e le frodi informatiche** che non solo registrano un aumento significativo sia su base annua che semestrale in tutte le Province, fatta eccezione per quella di Udine ove il dato del 2012 è in lieve flessione rispetto a quello dell'anno precedente, ma rappresentano anche una fattispecie meritevole di particolare attenzione per la consistenza numerica dei casi verificatisi che, dopo i furti e i **danneggiamenti**, sono la fattispecie più ricorrente tra tutti i delitti ricompresi nell'analisi del CED.

La lettura dei dati sopra analizzati, anche con riferimento alla tendenza proiettata al 31.12.2012 per le due Province per le quali non si dispone dei dati completi, è confermata anche dai resoconti annuali sull'attività svolta effettuati dalle stesse Forze di Polizia che implementano il sistema informativo del Ministero dell'Interno e che offrono anche spunti di analisi ulteriori sui dati medesimi.

Così infatti nel goriziano dove i dati annuali sull'attività della Questura confermano un lieve aumento dei reati su base annua sui quali incidono più di tutti i furti e tra questi, quelli in abitazione, sottolineano l'importante aumento delle violenze sessuali, rilevano il calo dei reati legati agli stupefacenti (anche se ne osserva un crescente uso da parte dei minori) e il dato importante delle truffe e frodi informatiche che, assieme ai furti in abitazione, costituiscono la vera emergenza per l'isontino.³

Stessa emergenza furti anche nella Provincia di Trieste,⁴ ove risultano particolarmente aumentati quelli in abitazione e sulle auto in sosta a cui si aggiunge anche l'aumento delle rapine in casa e per strada e a Pordenone che registra un aumento dei furti della stessa tipologia, ma anche negli esercizi commerciali, dovuti questi ultimi, alla difficile congiuntura economica che induce i soggetti privi di mezzi a sottrarre alimenti dai supermercati.⁵

³ Tratto dal bilancio annuale sull'attività della Questura di Gorizia riportato dal "Piccolo" del 31 gennaio 2013.

⁴ Tratto dal bilancio annuale sull'attività del Comando provinciale dei Carabinieri di Trieste riportato dalla testata giornalistica on line Trieste All News del 3.1.2013.

⁵ Tratto dal bilancio annuale dell'attività del Comando provinciale dei Carabinieri e della Questura di Pordenone riportati dal "Gazzettino" e "Messaggero Veneto" del 28 dicembre 2012.

Come già fatto nell'analisi delle criticità dei Programmi precedenti, ulteriori spunti di analisi sui delitti analizzati sono traibili dalla relazione annuale sull'attività della Corte d'Appello di Trieste⁶ che aiuta a completare il quadro descrittivo della situazione soprattutto sotto il profilo soggettivo degli autori dei delitti e della natura delle vittime.

Tale documento, nell'analizzare la situazione relativa ai delitti di natura predatoria, indica una sempre più marcata connotazione transnazionale ad opera di gruppi stranieri con basisti italiani che spesso avviano all'estero il provento dei furti già a poche ore dalla loro commissione e nel contempo conferma il tendenziale aumento delle rapine in abitazione così come la stabilità di quelle commesse sulla pubblica via soprattutto a danno degli anziani.

Conferme ai dati analizzati derivano anche sul piano dei delitti legati allo spaccio degli stupefacenti, il cui controllo è da attribuire prevalentemente a stranieri, senza escludere anche collegamenti della criminalità locale con sodalizi campani e che sono sempre più utilizzati dalle fasce giovanili della popolazione dove sono in costante aumento le richieste di sostanze sintetiche.

Analoga rispetto all'anno precedente, invece, la situazione relativa **all'immigrazione clandestina** in riferimento alla quale risulta sostanzialmente stabile e ridimensionato il numero di clandestini rintracciati (per lo più venutisi a trovare in situazioni di clandestinità a seguito di mancata regolarizzazione del permesso di soggiorno) e alle **fattispecie di reato riconducibili a cittadini stranieri** per le quali si è rilevata la presenza sul territorio regionale di gruppi delinquenti, alcuni dei quali organizzati su base etnica (albanesi, kosovari, moldavi e magrebini) dediti al traffico di stupefacenti, ai furti nelle abitazioni e ai furti di veicoli ed attrezzature soprattutto edili.

La situazione della sicurezza sul territorio regionale sopra descritta indica la necessità di privilegiare politiche di sicurezza idonee a prevenire e contrastare efficacemente le fattispecie più ricorrenti e che più incidono sul senso di sicurezza percepita quali i reati di natura predatoria, in particolare i furti e quelli commessi in danno dei soggetti più deboli come gli anziani, come ad esempio le truffe.

La situazione economica particolarmente sfavorevole che ha portato una notevole contrazione delle risorse a disposizione da investire anche nel delicato settore della sicurezza, impone un utilizzo delle disponibilità finanziarie mirato e rispondente alle esigenze manifestate dal territorio già negli anni passati e ancora attuali.

In tal modo, con il Programma relativo all'anno in corso, si ritiene utile privilegiare le azioni che consentono di completare, a livello di diffusione territoriale, politiche già intraprese nel precedente anno

⁶ Analisi tratta dal discorso inaugurale dell'anno giudiziario 2013 della Corte d'Appello di Trieste che analizza i dati relativi agli anni 2011-2012 rilevati da tutte le Forze di Polizia considerando i dati relativi al secondo semestre 2012 solo in proiezione. (vedi pag. 21 e 22 del documento).

e che hanno riscosso l'interesse degli enti locali, sostenendo e completando quelle progettualità che, per carenza di fondi, non è stato possibile soddisfare nell'ambito del Programma 2012.

Ci si riferisce, in particolare, agli interventi di manutenzione straordinaria degli impianti di videosorveglianza che costituiscono un utile strumento di prevenzione e repressione dei delitti vista anche la loro particolare idoneità a favorire efficaci sinergie operative tra le Forze dell'Ordine e le Polizie locali anche mediante l'interconnessione delle relative sale operative.

Del pari, si ritiene utile perseverare nelle politiche di incentivazione delle forme collaborative per lo svolgimento associato di polizia locale rispondenti ai criteri organizzativi che la legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 individua come i più idonei a favorire l'efficacia, l'efficienza ed economicità dei servizi svolti dalle polizie locali della Regione. Un tanto, tenuto conto della necessità di favorire l'implementazione dei servizi di vigilanza sul territorio, anche ampliando l'orario di servizio degli operatori di polizia locale mediante il finanziamento delle spese sostenute dagli enti locali per l'organizzazione e l'estensione del servizio e tenuto conto dell'importante ruolo svolto dagli operatori di polizia locale che, avendo una conoscenza approfondita del territorio di riferimento e delle sue criticità, possono svolgere un ruolo fondamentale nella prevenzione e contrasto delle fattispecie delittuose che più di altre interessano la realtà territoriale in cui operano.

II SEZIONE

Interventi relativi a progetti locali di Comuni e Province in materia di sicurezza - articolo 4, comma 1, lettera d) e articolo 14 della L.R. n. 9/2009 -.

1. Obiettivi.

La II Sezione del presente Programma disciplina i finanziamenti per la realizzazione di progetti locali in materia di sicurezza urbana già proposti da Comuni singoli o associati e dalle Province ai sensi del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2012 (DGR 25 luglio 2012 n. 1353) e non finanziati totalmente o parzialmente sostenendo, in particolare, i progetti proposti da soggetti conformi ai requisiti che la legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 individua come atti a favorire più elevati livelli di efficienza e continuità nello svolgimento dei servizi di polizia locale e quindi a garantire migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento.

2. Beneficiari.

Possono beneficiare dei finanziamenti gli enti locali singoli e le forme collaborative per lo svolgimento associato dei servizi di polizia locale collocati nella graduatoria di cui all'allegato A della DGR del 28 novembre 2012 n. 2087 (Approvazione delle graduatorie e ripartizione delle risorse in attuazione della

II e della III sezione del Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza per l'anno 2012) le cui domande di finanziamento per gli interventi di cui al successivo paragrafo 3, presentate ai sensi della DGR 25 luglio 2012 n. 1353 (Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2012), non siano state totalmente o parzialmente soddisfatte per esaurimento dei fondi disponibili;

3. Interventi finanziabili.

Sono finanziabili i seguenti interventi:

a. Interventi infrastrutturali di seguito elencati in ordine di priorità:

- (1)** interventi indicati al paragrafo 2.a.1 della II Sezione del Programma 2012 proposti dai soggetti indicati al paragrafo 2 della presente Sezione e non finanziati, totalmente o parzialmente;
- (2)** interventi indicati al paragrafo 2.a.2 della II Sezione del Programma 2012 proposti dai soggetti indicati al paragrafo 2 della presente Sezione e non finanziati purchè i medesimi soggetti siano conformi alle previsioni dell'articolo 10, comma 2 e nel caso di forme collaborative anche dell'articolo 14, comma 5, lettera a) della L.R. n. 9/2009 o siano divenuti tali entro la scadenza del termine di cui al paragrafo 4;

Gli interventi di cui ai punti precedenti, proposti da forme collaborative che siano cessate o si siano modificate possono essere finanziati purchè, entro la scadenza del termine di cui al paragrafo 4, uno o più enti coinvolti nei progetti originari già facenti parte della forma collaborativa cessata o modificata siano entrati a far parte di una nuova forma collaborativa conforme all'articolo 10, comma 2 e 14, comma 5, lettera a), della L.R. n. 9/2009 e alle condizioni previste dal paragrafo 4.

4. Modalità di presentazione della conferma di richiesta del finanziamento.

I soggetti di cui al paragrafo 2, interessati all'erogazione del finanziamento già richiesto ai sensi della II Sezione del Programma 2012, presentano alla Presidenza della Regione, Servizio polizia locale e sicurezza con sede a Udine, via Sabbadini n. 31, apposita comunicazione di conferma utilizzando il modulo allegato B alla presente delibera. Le conferme devono pervenire entro e non oltre il 60° giorno dall'approvazione definitiva della presente delibera tramite posta elettronica certificata all'indirizzo s.poliziale.sicurezza@certregione.fvg.it, via fax al nr. 0432 555475, o per raccomandata A.R., purchè la raccomandata pervenga all'ufficio protocollo del Servizio polizia locale e sicurezza entro e non oltre i 15 giorni successivi alla scadenza del termine. Nel caso di spedizione tramite raccomandata AR fa fede il timbro postale di spedizione.

La conferma deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente locale singolo o del Comune capofila della forma collaborativa già collocati nella graduatoria di cui all'allegato A della DGR del 28

novembre 2012 n. 2087. Nell'ipotesi prevista dall'ultimo capoverso del paragrafo 3, la conferma deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del Comune capofila della nuova forma collaborativa.

La conferma di cui sopra non sostituisce la domanda originaria, nè può variarla e deve contenere:

- l'indicazione del soggetto richiedente;
- l'indicazione della forma collaborativa cessata o modificata nell'ipotesi prevista dall'ultimo capoverso del paragrafo 3;
- la dichiarazione di interesse all'erogazione del contributo nella misura indicata quale finanziamento ammesso per ciascun intervento nella tabella B allegata alla DGR 28 novembre 2012 n. 2087;
- l'impegno a realizzare gli interventi finanziati nei termini e modalità descritte nel progetto originario e a rendicontare le spese sostenute nei termini e modalità previste dai paragrafi 7 e 8.

Scaduto il termine per la presentazione delle conferme di cui sopra, verrà data comunicazione di avvio del procedimento ai soggetti richiedenti mediante pubblicazione di apposito avviso nella pagina del Portale delle autonomie locali della Regione all'indirizzo web:

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza/sicurezza/Fin_reg_2013/index.html

con indicazione di quanto previsto dall'articolo 14 della L.R. n. 7/2000.

5. Criteri per la concessione dei contributi e misura del finanziamento.

I progetti confermati sono finanziati secondo l'ordine di priorità previsto nel paragrafo 3, secondo l'ordine decrescente della graduatoria di cui all'allegato A della DGR del 28 novembre 2012 n. 2087 e per la somma già ammessa per ciascun intervento indicata nell'allegato B alla delibera medesima;

6. Modalità di attuazione e termini del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge regionale 29 aprile 2009 n. 9, con successiva deliberazione la Giunta regionale provvede al riparto delle risorse sulla base della graduatoria di cui all'allegato A alla DGR del 28 novembre 2012, n. 2087.

La delibera di riparto è pubblicata sul sito web della Regione all'indirizzo web:

<http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/>

e nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali della Regione all'indirizzo web:

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza/sicurezza/Fin_reg_2013/index.html.

Il procedimento si conclude con l'adozione del provvedimento di concessione del finanziamento da emanarsi entro 180 giorni dalla scadenza del termine di cui al paragrafo 4, tenuto conto nella fissazione del termine del procedimento della sostenibilità dei tempi sotto il profilo

dell'organizzazione amministrativa connessa, oltre che all'avvicinarsi degli organi politici in scadenza che incide sulla adozione della delibera di riparto quale atto propedeutico alla concessione dei finanziamenti, anche alla necessità di compiere, per un consistente numero di soggetti, contestualmente alla concessione dei benefici, i nuovi adempimenti previsti dalla recente legislazione statale e regionale in tema di amministrazione aperta.

Alla conclusione del procedimento verrà data comunicazione agli interessati del provvedimento di concessione.

7. Spese ammissibili.

Ai sensi dell'articolo 36 della L.R. n. 7/2000, si considerano ammissibili a finanziamento le spese riferite ad attività realizzate successivamente alla data di presentazione della domanda e fino al 31 dicembre 2015.

8. Erogazione del contributo e modalità di rendicontazione.

Con decreto del Direttore del Servizio regionale competente si procederà alla liquidazione dell'intero finanziamento concesso dopo che il beneficiario:

a) abbia comunicato al Servizio polizia locale e Sicurezza della Regione, l'avvio di almeno uno degli interventi finanziati ed il codice CUP;

b) abbia confermato allo stesso Servizio, mediante mail di SIPOL, di aver provveduto alla corretta compilazione nel medesimo sistema informatico regionale SIPOL delle schede:

- "Corpo/Servizio" comprensiva, nel caso di forme collaborative, dell'allegazione della convenzione per lo svolgimento associato del servizio di polizia locale nella sezione dedicata alle forme associative;
- "Personale" di ciascun ente beneficiario o facente parte della forma collaborativa beneficiaria.

Il finanziamento verrà erogato entro 90 giorni decorrenti dal corretto compimento dell'ultimo degli adempimenti sopra indicati alle lettere a) e b).

I soggetti beneficiari del contributo devono presentare la rendicontazione delle spese sostenute con il finanziamento regionale nelle forme previste dall'articolo 42 della L.R. n. 7/2000 entro e non oltre il termine del **29 febbraio 2016**. Fino alla scadenza del suddetto termine di rendicontazione, l'Amministrazione regionale eseguirà periodici monitoraggi sullo stato di attuazione dei progetti finanziati con il presente Programma: il riscontro degli enti beneficiari alle richieste di comunicazione dello stato di attuazione dei progetti ed una migliore tempistica della rendicontazione rispetto al termine sopra indicato, costituiranno elementi valutabili ai fini dell'erogazione di ulteriori

finanziamenti nell'ambito dei Programmi annuali di finanziamento in materia di sicurezza di cui all'articolo 4 della L.R. n. 9/2009.

Entro 90 giorni dalla ricezione della rendicontazione o dalla scadenza del termine indicato per la medesima in caso di mancata rendicontazione, verrà adottato il decreto di presa d'atto ovvero, qualora ne ricorrano gli estremi, verrà comunicato ai beneficiari il provvedimento di revoca totale o parziale dei finanziamenti concessi.

9. Rinvio.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente Sezione, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni contenute nella II Sezione del Programma 2012 con particolare riferimento:

- al paragrafo 2.a, ultimo periodo (specifiche tecniche);
- al paragrafo 7, terz'ultimo periodo (utilizzo dei contributi conformemente alla domanda) e penultimo periodo (preventiva autorizzazione per le modifiche);
- al paragrafo 8 (misura del contributo);
- al paragrafo 11 (revoca dei contributi concessi).

III SEZIONE

Articolo 4, comma 2, lettera h) e articolo 14 della L.R. n. 9/2009. Interventi finalizzati a favorire la gestione associata dei servizi di polizia locale.

1. Obiettivo.

La III Sezione del programma disciplina gli incentivi allo svolgimento associato delle funzioni di polizia locale per garantirne una miglior efficienza, efficacia ed economicità e assicurare più alti livelli di sicurezza urbana sul territorio regionale, tenuto conto che la L.R. n. 9/2009 è divenuta pienamente applicabile dal 1° gennaio 2013 e che, in applicazione della suddetta normativa, le forme di incentivazione promosse dalla Regione devono essere indirizzate a sostenere le forme collaborative conformi ai requisiti previsti dalla legge regionale citata e a supportare i Corpi e Servizi di polizia locale regolarmente costituiti.

2. Interventi finanziabili.

Costituiscono oggetto di incentivo le spese correnti per la gestione ed il funzionamento ordinario delle forme collaborative per lo svolgimento associato del servizio di polizia locale esercitato in tutte le sue funzioni, conformi ai requisiti dell'articolo 10, comma 2 e dell'articolo 14, comma 5, lett. a) della

L.R. n. 9/2009 (otto operatori e durata minima di sei anni). Tali spese possono riguardare, a titolo esemplificativo:

- gestione e manutenzione dei veicoli, delle strumentazioni e delle attrezzature in dotazione alla gestione associata di polizia locale (es. assicurazione, tassa circolazione, carburante, manutenzione delle dotazioni, materiali di consumo per il funzionamento delle strumentazioni ed attrezzature);
- gestione materiale e funzionamento ordinario della sede del Comando intercomunale (es. spese per utenze e connessioni, acquisto di cancelleria e materiale di consumo, spese gestionali varie)
- acquisto di modulistica (es. verbali, registri), prontuari e testi di consultazione professionale e abbonamenti riviste professionali;
- vestiario, comprese le dotazioni, e gestione dell'armamento;
- spese postali e/o di notifica di atti e provvedimenti adottati;
- spese di personale connesse all'esercizio delle funzioni (es. pagamento indennità di turno, spese accessorie per produttività etc...) nei limiti previsti dalle norme in materia di contenimento della spesa per il personale (D.L. 78/2010 e successive modifiche ed integrazioni);

3. Beneficiari.

Possono beneficiare dell'incentivo i Comuni e le Province singoli che abbiano costituito con decorrenza **dal 1° gennaio 2013, o da una data successiva purchè compresa nel termine di presentazione della domanda di incentivo indicata nel successivo paragrafo 4**, forme collaborative per la gestione associata del servizio di polizia locale conformi ai requisiti dell'articolo 10, comma 2, e dell'articolo 14, comma 5, lettera a) della L.R. n. 9/2009 (otto operatori e durata minima di sei anni).

Sono esclusi dall'incentivo gli enti locali ai quali sia stato erogato l'incentivo concesso ai sensi della III Sezione del Programma 2012.

4. Modalità di presentazione della domanda.

Gli enti interessati all'erogazione degli incentivi presentano alla Presidenza della Regione, Servizio polizia locale e sicurezza con sede a Udine, via Sabbadini n. 31, apposita domanda utilizzando il modulo allegato C alla presente delibera. Le domande devono pervenire entro e non oltre il 60° giorno dall'approvazione definitiva della presente delibera esclusivamente tramite posta elettronica certificata all'indirizzo s.poliziale.sicurezza@certregione.fvg.it o via fax al nr. 0432 555475.

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente interessato, che riceverà l'erogazione e dovrà contenere:

- l'indicazione della popolazione residente dell'ente richiedente al 31 dicembre 2012;

- l'indicazione degli enti che partecipano alla forma collaborativa;
- la dichiarazione del numero complessivo di operatori della nuova forma collaborativa al momento della costituzione della stessa. La determinazione delle unità operative deve farsi con riferimento alle figure professionali assunte con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato o determinato considerando i rapporti di lavoro a tempo parziale in relazione all'orario di lavoro effettivamente svolto (es. 2 operatori con contratto di lavoro a tempo parziale di 18 ore settimanali ciascuno, costituiscono una unità operativa). Ai fini del raggiungimento del requisito di cui all'articolo 10, comma 2, della L.R. n. 9/2009, possono essere considerate anche le posizioni per le quali, al momento della presentazione della domanda, siano già state avviate le procedure, debitamente documentate, per l'assunzione di personale di polizia locale.

Scaduto il termine per la presentazione delle domande di cui sopra, verrà data comunicazione di avvio del procedimento ai soggetti richiedenti mediante pubblicazione di apposito avviso nella pagina del Portale delle autonomie locali della Regione all'indirizzo web:

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza/sicurezza/Fin_reg_2013/index.html

con indicazione di quanto previsto dall'articolo 14 della L.R. n. 7/2000.

5. Misura degli incentivi.

Gli incentivi sono erogati nei seguenti limiti massimi:

Comuni con popolazione fino a 1000 abitanti	5.000
Comuni con popolazione da 1001 a 3.000 abitanti	7.000
Comuni con popolazione da 3001 a 5.000 abitanti	10.000
Comuni con popolazione da 5001 a 10.000 abitanti	20.000
Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti e Province	30.000

6. Modalità di attuazione e termini del procedimento.

Gli incentivi sono erogati mediante procedura automatica di cui all'articolo 35 della L.R. n. 7/2000 secondo l'ordine di arrivo, fino ad esaurimento dei fondi.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della L.R. n. 9/2009, con successiva deliberazione la Giunta regionale provvede al riparto delle risorse sulla base della graduatoria determinata dall'ordine di arrivo delle domande.

Il procedimento si conclude con l'adozione del provvedimento di concessione del finanziamento da emanarsi entro 180 giorni dalla scadenza del termine di cui al paragrafo 4, tenuto conto nella

fissazione del termine del procedimento della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa connessa, oltre che all'avvicinarsi degli organi politici in scadenza che incide sulla adozione della delibera di riparto quale atto propedeutico alla concessione dei finanziamenti, anche alla necessità di compiere, per un consistente numero di soggetti, contestualmente alla concessione dei benefici, i nuovi adempimenti previsti dalla recente legislazione statale e regionale in tema di amministrazione aperta.

Si applicano le disposizioni del secondo e ultimo periodo del paragrafo 6 della II Sezione.

7. Spese ammissibili.

Ai sensi dell'articolo 35 della L.R. n. 7/2000, si considerano ammissibili a finanziamento le spese sostenute, conformemente a quanto previsto nel paragrafo 2, successivamente alla presentazione della domanda.

8. Erogazione degli incentivi e modalità di rendicontazione.

L'erogazione degli incentivi è subordinata:

a) alla conferma al Servizio polizia locale e Sicurezza della Regione, tramite mail di SIPOL, di aver provveduto alla corretta compilazione nel medesimo sistema informatico regionale SIPOL delle schede;

- "Corpo/Servizio" della nuova forma collaborativa comprensiva dell'allegazione della nuova convenzione per lo svolgimento associato del servizio di polizia locale nella sezione dedicata alle forme associative;
- "Personale", relativa a ciascun ente facente parte della nuova forma collaborativa.

b) alla verifica della sussistenza, in capo alla forma collaborativa, dei requisiti di cui all'articolo 10, comma 2 e dell'articolo 14, comma 5, lettera a) della L.R. n. 9/2009.

Espletate le procedure di cui sopra, il Direttore del Servizio regionale competente procederà con decreto alla liquidazione dell'intero contributo entro 90 giorni dal provvedimento di concessione ovvero dalla ricezione della mail di cui alla lettera a) se successiva.

I soggetti beneficiari del contributo devono presentare la rendicontazione delle spese sostenute con l'incentivo regionale nelle forme previste dall'articolo 42 della L.R. n. 7/2000 entro e non oltre il termine del **29 febbraio 2016**.

Entro 90 giorni dalla ricezione della rendicontazione o dalla scadenza del termine indicato per la medesima in caso di mancata rendicontazione, verrà adottato il decreto di presa d'atto ovvero, qualora ne ricorrano gli estremi, verrà comunicato ai beneficiari il provvedimento di revoca totale o parziale dei finanziamenti concessi.

9. Revoca degli incentivi concessi.

Si applica il paragrafo 8 della III Sezione del Programma 2012 (Revoca degli incentivi concessi).

IV SEZIONE**Risorse disponibili per l'attuazione del Programma**

Capitolo U.B.	denominazione	Interventi finanziabili	Stanziamen- to (⁷)
1717 U.B. 9.1.2.1156	<i>Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dagli enti locali-parte capitale</i>	Sezione II paragrafo 3.a. Interventi infrastrutturali secondo il seguente ordine di priorità (1) interventi indicati al paragrafo 2.a.1 della II Sezione del Programma 2012 proposti dai soggetti indicati al paragrafo 2 della presente Sezione e non finanziati, totalmente o parzialmente; (2) interventi indicati al paragrafo 2.a.2 della II Sezione del Programma 2012 proposti dai soggetti indicati al paragrafo 2 della presente Sezione e non finanziati purchè i medesimi soggetti siano conformi alle previsioni dell'articolo 10, comma 2 e nel caso di forme collaborative anche dell'articolo 14, comma 5, lettera a) della L.R. n. 9/2009 o siano divenuti tali entro la scadenza del termine di cui al paragrafo 4;	€ 200.000,00
1710 U.B. 9.1.1.1156	<i>Spese relative al Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dagli enti locali-parte corrente</i>	Sezione III paragrafo 2. Incentivi per costituzione forme collaborative conformi ai requisiti dell'articolo 10, comma 2 e dell'articolo 14, comma 5, lettera a) della L.R. n. 9/2009.	€ 150.000,00

⁷ Le risorse attualmente disponibili nei capitoli 1717 e 1710 potranno essere eventualmente incrementate con apporti in corso d'anno.